

## **IL PRIMO DENTINO**

### **dott.ssa Rossana Candia**

I piccini crescono. Ogni giorno la vita di un bambino piccolo è ricca di continui e repentini progressi e il genitore assiste con meraviglia a queste continue evoluzioni: una manina che si allunga verso un sonaglino, uno sguardo più curioso, un versetto intenzionale e un bel giorno ecco comparire anche il primo dentino! Una preziosa perlina bianca che arricchisce il sorriso del proprio bambino, motivo di festa per tutti i genitori.

E' un evento fisiologico dell'organismo, ma non solo, perché segnala la comparsa di nuove potenzialità del bambino riguardo l'esperienza di sé e la relazione con il mondo.

La crescita dei primi dentini è molto variabile, non avviene nello stesso momento per tutti i bambini. In genere il primo dentino spunta verso il sesto mese di vita, ma in alcuni bimbi questo momento può essere anticipato di un paio di mesi, in altri può ritardare di due o tre. Alcuni bambini possono arrivare anche fino a 12/13 mesi prima che nasca il primo dentino, ma non c'è niente di cui preoccuparsi.

#### **Schema dentizione per denti da latte**

incisivi centrali inferiori: 6/8 mesi  
incisivi centrali superiori: 7/9 mesi  
incisivi laterali superiori: 8/10 mesi  
incisivi laterali inferiori: 10/12 mesi  
primi molari inferiori e superiori: 12/18 mesi  
canini inferiori e superiori: 18/24 mesi  
secondi molari: 24/30 mesi

Tra i due e i tre anni la dentatura è completa e resta tale sino a circa sei anni, quando i dentini cominciano a cadere per lasciare il posto ai denti permanenti

In genere la comparsa dei denti nei bambini avviene senza particolari problemi. Il più delle volte i genitori non si accorgono e il primo dentino arriva in silenzio

e di sorpresa: la mamma si accorge del dentino perché un bel giorno le capita di avvertire uno strano rumore mentre imbecca il suo piccolo, oppure mettendo un dito in bocca, sente un rilievo duro e tagliente.

### **I dolori della crescita**

Qualche altra volta, invece, l'eruzione dei denti può accompagnarsi ad una serie di piccoli fastidi con effetti soggettivi in ogni bambino: le gengive appaiono rosse e infiammate, compare un aumento della salivazione e della secrezione nasale. Oppure si verificano disturbi intestinali, sfoghi cutanei, un lieve rialzo della temperatura, irrequietezza e risvegli notturni. Questo accade perché l'eruzione dei dentini può portare ad una diminuzione delle difese dell'organismo.

I genitori si trovano in questa circostanza a fronteggiare stati di nervosismo e di agitazione del bambino che può lamentarsi, piangere avere difficoltà ad addormentarsi o svegliarsi di notte. I bambini diventano insofferenti perché hanno le gengive irritate e dolenti. Ma non c'è da meravigliarsi se pensiamo che questo disagio si localizza proprio nella zona che finora era stato la maggiore fonte di piacere cioè la bocca.

(Troppo spesso però si tende a dare la colpa ai denti quando ci si trova davanti ad una irrequietezza del bambino che invece può essere l'espressione di un disagio di natura emotiva )

### **Ecco alcuni consigli:**

Il bambino che sta mettendo i denti ha bisogno di **masticare**. Il bimbo istintivamente tende a mettersi in bocca qualsiasi oggetto abbia tra le mani mordendolo o strofinandolo, con l'esigenza di massaggiare le gengive arrossate. Da solo ha già trovato il sistema per alleviare i fastidi della dentizione.

Oggi esistono giochini appositi per dare un po' di sollievo

-anelli per dentizione in plastica con il liquido all'interno che posti in frigo si raffreddano, in grado di avere un effetto anestetico e disinfiammante. Oppure anelli per dentizione in legno naturale.

Oppure

-A partire dai 6/7 mesi e sotto la vostra stretta sorveglianza si può offrire al bambino delle carote, finocchi, croste di grana, pezzi di pane secco: sono prodotti naturali e hanno un ottimo effetto anestetizzante, se sono freddi meglio ancora.

-Prodotti omeopatici e pomate con cui massaggiare le gengive con un ditale di gomma...

La collanina d'ambra ..

E sconsigliabile l'uso dei farmaci

Se il bambino mostra inappetenza è bene non forzare troppo il bimbo evitando soprattutto di offrirgli cibi o bevande troppo calde che aumenterebbero la sensazione di fastidio

A volte basta una coccola in più per tranquillizzare il bambino

### **Significati della dentizione. Dalla suzione alla masticazione**

Come è noto è proprio attraverso l'esperienza del seno, dell'allattamento e della suzione che il bambino comincia ad organizzare una prima idea di sé e della propria identità in relazione al mondo circostante. La zona della bocca è nel primo anno di vita fonte di grande soddisfacimento e viene definita la prima zona erogena. Infatti il bambino prova un intenso piacere nel succhiare, prova ne è la comune tendenza dei neonati a ricercare un oggetto da succhiare, come ad esempio il lembo della copertina o il dorso della propria manina, o il dito stesso, indipendente mente dall'istinto della fame. Succhiando il piccino rievoca quell'esperienza piacevole e di soddisfazione che si realizza con l'allattamento. Questo impulso del bambino testimonia la dipendenza originaria dal suo oggetto d'amore, cioè la madre.

Ma cosa succede all'insorgere del primo dentino? Al piacere della suzione si affiancheranno delle sensazioni spiacevoli, come un improvviso disturbo (per la pressione del dente che si spinge all'esterno) accompagnate da un desiderio istintivo e frenetico di mordere che apre ad una nuova esperienza di piacere e di soddisfazione. Questa nuova espressione dell' "oralità" si evidenzia in modo concreto nell'esperienza dello svezzamento .

Come è noto il processo della dentizione coincide nella maggior parte dei casi tra il 5 e il 6 mese, con l'avvio dello svezzamento quando, con l'introduzione dei primi cibi solidi, quel magico e caldo alimento liquido che è il latte (con cui il bambino ha sperimentato l'attività della suzione come grande fonte di piacere) viene almeno in parte abbandonato. Lo svezzamento come sappiamo rappresenta una tappa delicata nella crescita del bambino, è *una crisi di separazione, un avvenimento sgradevole e una fonte notevole di dispiacere*, diceva il noto pediatra Marcello Bernardi *"...si vede il lattante sputare i primi bocconi di pappa vissuti come un elemento estraneo da respingere"*. In questo caso si tratta per il bambino di rendersi indipendente dall'organismo materno per iniziare la conquista del mondo: perché questo evento fisiologico, la crescita dei dentini che accompagna lo svezzamento, offre una grande chance al bambino e cioè quella di esercitare **un ruolo più attivo verso il nutrimento e verso il mondo intero**. In questo frangente possiamo dire che il piccolo *"si nutre"* anziché *"essere nutrito"* perché con i denti mastica, morde, lacera, spezzetta il cibo, esplora nuovi sapori, scopre alimenti dai colori e consistenze diverse e può cominciare a sviluppare i propri gusti. Cambia proprio il rapporto con la realtà esterna in concomitanza di un uso più attivo del proprio corpo: si assiste ad un avvicinamento più attivo con le cose, il bambino afferra con le mani, esplora con gli occhi, con i denti il bambino mastica, morde il cibo proprio con un significato di "presa": *prendere e trattenere*.

Il bambino che usa per la prima volta i suoi dentini fa l'esperienza di una prima forma di aggressività che nella sua etimologia, *aggredior* -andare verso avvicinarsi, esprime chiaramente una forza propulsiva e di energia nell'accezione più positiva del termine.

L'abitudine di dare ai bambini, alle prese con i primi dentini, qualcosa di duro che non si lascia distruggere come un sonaglio o un anello apposito consente al bambino di sperimentare il proprio "mordente" senza la preoccupazione di sentirsi un distruttore. Mordere diventa così un piacere

Cosa dicono gli studiosi: ( da valutare)

Melanie Klein ricordava che : *"Gli impulsi a mordere costituiscono una componente del comportamento aggressivo del lattante nei riguardi del capezzolo molto prima che abbia luogo la dentizione e che sussiste quando il poppante stringe con forza il seno con le gengive"*.

*Winnicott studiando “Uno dei più importanti i esempi della capacità di fondere aggressività e amore è la comparsa dell’impulso a mordere che emerge a partire dai 5 mesi. In seguito questo impulso viene incorporato nel piacere collegato all’alimentazione,ma inizialmente il bambino trova eccitante mordere l’oggetto buono cioè il corpo materno... Dunque il cibo viene accettato come un simbolo del corpo materno...”*

A volte ci sono dei bambini non in grado di passare da cibi frullati o liquidi a cibi grumosi solidi e croccanti e sovente questo comportamento del bambino viene interpretato erroneamente come inappetenza. In realtà questi bambini sembrano incontrare una difficoltà a gestire la normale componente di aggressività insita nella masticazione vivendo questa forza con un effetto divorante e distruttivo nei confronti della madre che li nutre. L’inibizione della masticazione sembra così preservare il bambino dai sentimenti di colpa.

Quando sono comparsi tutti i dentini da latte, è opportuno abituare il bimbo all’uso dello spazzolino cercando di farla diventare una buona e divertente abitudine del “dopo-pasto”. Una mamma su un blog racconta di aver adottato il “metodo filastrocca”: **“Dentifricio e spazzolino sono amici del bambino, fanno i denti forti e bianchi come perle luccicanti!”**

Perché le carie non si forma no in base alla quantità di zuccheri assunti bensì dalla quantità di tempo che questi rimangono a contatto con i denti, per questo è importante lavarli dopo ogni pasto

### **Consigli ai genitori: lavare i denti è un rito**

- Il trucco è trasformare il momento della pulizia orale da dovere a gioco - suggerisce la dentista Federica Addamiano -. *Provate per esempio a lavarli insieme, suscitando lo spirito di emulazione del bambino verso l'adulto, fate a gara a chi fa meno boccacce, guardatevi e confrontate i denti allo specchio, fategli scegliere lo spazzolino che preferisce, in commercio ce ne sono tanti che sembrano giocattoli.*
- *quando inizierà a lavarsi i denti da solo, gratificatelo dicendogli che sta diventando grande. Si sentirà fiero e incentivato a fare meglio.*

E quando cade il primo dente da latte, tra i 6 e i 7 anni ecco apparire la prima finestrella tra un dentino e l'altro e la storia del topolino che passa la notte a prendere il dentino e lasciare una moneta diventa un must .

**dott. ssa Rossana Candia**  
**Bau...sette! Gioco e Creatività**  
[www.bausette.it](http://www.bausette.it)